

*Andò, si lavò e tornò che ci vedeva
occhi nuovi per una vita nuova*



Canto

Preghiamo

Credo, mio Dio, di essere dinanzi a Te
che mi guardi e ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me: io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso: io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.

(b. Giacomo Alberione)

Dal Vangelo di Giovanni (9,1-41)

¹Passando vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. ⁴Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. ⁵Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli chiesero: «Come dunque ti furono aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è questo tale?». Rispose: «Non lo so». ¹³Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere tali prodigi?». E c'era dissenso tra di loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». ¹⁸Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori risposero: «Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato

cieco; ²¹come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età, chiedetelo a lui!». ²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero di nuovo: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Allora lo insultarono e gli dissero: «Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». ³⁸Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. ³⁹Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Tempo di adorazione – In silenzio, davanti a Gesù Eucaristia, gli chiediamo di trasformare il nostro sguardo, di guarire la nostra cecità, di donarci il suo sguardo verso noi stessi, Dio, gli altri, la realtà...

Spunti di riflessione

“Passando vide un uomo”: l'iniziativa di venirci incontro è sempre di Dio

...

✕ *C'è un'esperienza della mia vita in cui ho sentito forte l'iniziativa di Dio?
Ne faccio memoria e ringrazio...*

“cieco dalla nascita”: la cecità è un aspetto della nostra natura umana fragile e limitata che non è più capace di vedere Dio come Padre, l'uomo come figlio e l'altro come fratello...

✕ *Dove mi trovo in questo momento? Da quale cecità sento di dover essere guarito/a?*

"...è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio": ciascuno di noi con tutto ciò che è (doni, povertà, luci, ombre, errori, possibilità...) è un "cantiere" in cui Dio lavora per manifestare la sua opera. Non c'è nessun aspetto di noi o della nostra vita, presente e passata, che può realmente ostacolare l'opera di Dio in noi, che può separarci dal suo amore. Al contrario la mia zona d'ombra, se rischiarata dalla luce di Dio, mi rende "speciale" nell'accostarmi alle necessità altrui e può trasformarsi in occasione di bene.

- ✕ *Dio vuole portarmi ad essere il capolavoro che ha pensato da sempre. Come posso "collaborare" perché la sua opera si manifesti in me?*
- ✕ *Cosa mi rende "speciale"... tanto da poter essere al servizio degli altri?*

"finché sono nel mondo, sono la luce del mondo": Gesù, in tutto quello che fa e soprattutto in tutto quello che è, è luce per la nostra vita; è Colui che dà un orientamento chiaro al nostro modo di essere, a scelte, comportamenti, giudizi, valori... Dando la vista ad un uomo, cieco dalla nascita, Gesù dimostra concretamente di essere ciò che afferma: luce per il mondo, espressione viva dell'amore del Padre per l'umanità.

- ✕ *Quanto e come lascio che Gesù sia luce per la mia vita quotidiana?*
- ✕ *Riesco a vivere un confronto diretto e sincero con Lui?*
- ✕ *Quali sono gli strumenti di questo confronto?*

Tu che dici di lui? – la parola a un testimone

[...] *Cari amici, voi lo sentite istintivamente dentro di voi, nell'entusiasmo dei vostri giovani anni, e lo affermate con la vostra presenza qui stasera: solo Cristo è la "pietra angolare" su cui è possibile costruire saldamente l'edificio della propria esistenza. Solo Cristo, conosciuto, contemplato e amato, è l'amico fedele che non delude, che si fa compagno di strada e le cui parole riscaldano il cuore (cf. Lc 24, 13-35). Il XX secolo ha spesso preteso di fare a meno di quella "pietra angolare", tentando di costruire la città dell'uomo senza fare riferimento a Lui ed ha finito per edificarla di fatto contro l'uomo! Ma i cristiani lo sanno: non si può rifiutare o emarginare Dio, senza esporsi al rischio di umiliare l'uomo. [...] "Dio è luce e in lui non ci sono tenebre" (1Gv 1,5). Dio, però, nessuno l'ha mai visto, osserva s. Giovanni. È Gesù, il Figlio unigenito del Padre, che ce l'ha rivelato (cf. Gv 1,18). Ma se Gesù ha rivelato Dio, ha rivelato la luce. Con Cristo, infatti, è venuta nel mondo "la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1, 9).*

Cari giovani, lasciatevi conquistare dalla luce di Cristo e fatevene propagatori nell'ambiente in cui vivete. "La luce dello sguardo di Gesù, è scritto nel Catechismo della Chiesa Cattolica, illumina gli occhi del nostro cuore; ci insegna a vedere tutto nella luce della sua verità e della sua compassione per tutti gli uomini" (n. 2715). Nella

misura in cui la vostra amicizia con Cristo, la vostra conoscenza del suo mistero, la vostra donazione a Lui saranno autentiche e profonde, voi sarete "figli della luce", e diventerete a vostra volta "luce del mondo". Perciò io vi ripeto la parola del Vangelo: "Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt 5,16).

(GIOVANNI PAOLO II, Toronto, GMG 2002)

Preghiamo

O Signore, Tu che sei la luce del mondo, illumina la nostra mente e il nostro cuore, perché, seguendo Te, non camminiamo nelle tenebre, ma abbiamo la luce della vita. Tu che hai aperto gli occhi al cieco nato, apri anche i nostri occhi, perché riconosciamo in Te il Figlio di Dio, ti proclamiamo nostro Signore e Redentore, ti adoriamo e ti testimoniamo con tutta la nostra vita.



"Tu credi nel Figlio dell'uomo?" – Preghiera di intercessione

Ci facciamo "voce" di tante situazioni di cecità che incontriamo quotidianamente e che ci interpellano in modo particolare. Le presentiamo al Signore perché sia luce...

ogni tre interventi cantiamo...

*Signore sei Tu la luce del mondo,
Signore sei Tu la Luce*

Canto

Suore Apostoline, Castel Gandolfo